

ELEZIONI COMUNALI A SALERNO

24/25 MAGGIO 2026

PROGRAMMA ELETTORALE

DEL CANDIDATO SINDACO

VINCENZO DE LUCA

Sommario

INTRODUZIONE	1
1. LA SICUREZZA	2
2. IL LAVORO	4
3. IL PIANO REGOLATORE DEI SERVIZI	6
4. PORTA OVEST	8
5. LA PIAZZA DEL LUNGOMARE.....	10
6. PORTUALITA' E LITORALE	13
7. PORTA EST	15
8. LA CITTÀ DELLO SPORT	17
9. LA CITTÀ DELLA MUSICA.....	19
10. PARCHEGGI, TERMINAL, FUNICOLARE	20
11. IL POLO CANTIERISTICO	21
12. LA ZONA AGRICOLA	23
13. EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITÀ	25
14. REVISIONE PUC E PIANO CASA	29
15. IL SISTEMA ALBERGHIERO.....	30

INTRODUZIONE

E' davvero difficile immaginare una città italiana che, nell'ultimo trentennio, abbia dimostrato la vitalità di Salerno.

E che abbia dato vita a grandi cambiamenti, come è avvenuto a Salerno.

La città è divenuta un modello di trasformazione urbana ammirato e studiato da tutti.

Che si è sviluppato in modo armonico anche con la realizzazione di tante opere di architettura contemporanea: si pensi alla stazione marittima, al Crescent, alla cittadella giudiziaria.

E mentre questi cambiamenti definivano il volto della nuova Salerno, crescevano eventi di richiamo nazionale, come le luci d'artista e le prestigiose rassegne al Teatro Verdi.

E' cresciuto un nuovo senso di comunità, un nuovo orgoglio di appartenenza, un diffuso sentimento di essere fieri di Salerno.

Negli ultimi anni, nonostante l'impegno dell'amministrazione in carica, che non è mancato, si è avvertito un rallentamento nel cammino del cambiamento.

E' cresciuta la preoccupazione nella cittadinanza che questo cammino potesse interrompersi. O addirittura volgere all'indietro.

Per questo si rende necessario imprimere una nuova accelerazione, e restituire una rinnovata fiducia alla nostra comunità.

Con il sostegno dei salernitani vogliamo avverare una nuova storia per la città, ancora più bella e appassionante.

1. LA SICUREZZA

Uno dei problemi da affrontare con maggiore determinazione è certamente quello della **sicurezza in città.**

Troppi episodi segnalano crescenti livelli di aggressione alla civile convivenza. Si tratta di fenomeni da contrastare senza alcuna sottovalutazione.

La sicurezza urbana non è soltanto un'esigenza di ordine pubblico: è una condizione essenziale di libertà.

Una città è realmente libera quando ogni persona può attraversarla, viverla e abitarla senza timore.

Questo principio assume un significato ancora più profondo se lo si osserva dal punto di vista delle donne. La possibilità di muoversi in autonomia, a qualsiasi ora, senza percepire insicurezza o vulnerabilità, rappresenta un indicatore concreto della qualità democratica di una comunità urbana.

Occorre rafforzare la presenza sul territorio delle **forze dell'ordine e della Polizia Municipale,** con particolare attenzione ai quartieri periferici, attraverso un'organizzazione dei servizi che garantisca continuità nell'intero arco della giornata.

In particolare, il corpo della Polizia Municipale va rafforzato con l'espletamento di un nuovo concorso per incrementare le ore lavorative ed avere maggiore copertura anche in orario notturno.

La sicurezza si costruisce anche attraverso la cura della città, con interventi sistematici per il potenziamento dell'illuminazione pubblica, la manutenzione degli spazi urbani e il recupero delle aree degradate, con priorità nelle periphery.

Un ambiente curato, illuminato e vissuto è un ambiente più sicuro, in cui diminuiscono le condizioni favorevoli al degrado e all'illegalità.

È importante porre **l'innovazione tecnologica al servizio della sicurezza**, promuovendo l'estensione dei sistemi di videosorveglianza nelle aree periferiche e nei punti sensibili della città, integrando le tecnologie con le attività delle forze dell'ordine.

L'uso di strumenti innovativi, inclusi sistemi di monitoraggio intelligente, dovrà essere orientato a rafforzare la prevenzione e la capacità di intervento, nel pieno rispetto delle garanzie di legge.

La sicurezza urbana si fonda anche sulla capacità di **prevenire il disagio sociale**, educando in primo luogo le nuove generazioni al rispetto delle regole di civile convivenza, con il coinvolgimento delle realtà associative e del terzo settore, favorendo attività culturali, sportive e formative nei quartieri periferici.

Sicurezza e legalità sono due facce della stessa medaglia. Per questo occorre richiamare l'attenzione degli organi competenti anche sulle più recenti **dinamiche della rete commerciale**, segnate da anomale e crescenti presenze esterne nei passaggi di proprietà e subentri, grazie ad ingenti capitali di non chiara provenienza. Fenomeno particolarmente in crescita nel centro storico.

Salerno intende essere una città aperta e accogliente, capace di riconoscere e valorizzare le differenze, ma al tempo stesso ferma nel richiedere a tutti il rispetto delle regole che presidiano la civile convivenza.

Accoglienza e legalità non sono principi in contrasto, bensì condizioni complementari di una comunità coesa e responsabile.

2. IL LAVORO

Il lavoro rappresenta il fondamento della dignità della persona e il presupposto essenziale per una crescita equilibrata e inclusiva della comunità.

Per una città come Salerno, la sfida non è soltanto creare occupazione, ma orientarla verso settori capaci di valorizzare le vocazioni naturali del territorio, coniugando sviluppo economico, sostenibilità e qualità urbana.

L'Amministrazione intende promuovere una **strategia integrata per il lavoro**, fondata sulla valorizzazione di asset strategici quali il mare, il turismo, la cantieristica, gli eventi, il commercio e l'artigianato, nonché sul rilancio del settore edilizio in una chiave di rigenerazione urbana.

Salerno dispone di un patrimonio naturale e paesaggistico di straordinario valore, che deve tradursi in opportunità occupazionali stabili e qualificate.

Dovrà essere favorito lo sviluppo di **nuove strutture alberghiere e ricettive**, con particolare attenzione alla qualità dell'offerta e alla sostenibilità ambientale, rafforzando il legame tra città e mare.

L'obiettivo è costruire un sistema turistico capace di attrarre flussi durante tutto l'anno, generando occupazione nei servizi, nella ristorazione, nella cultura e nell'accoglienza.

Il sistema portuale cittadino rappresenta una leva strategica per la crescita economica e occupazionale.

I porti di Santa Teresa, Masuccio Salernitano e Marina d'Arechi costituiscono un'infrastruttura integrata su cui costruire un vero e proprio distretto della nautica da diporto.

Il Comune dovrà promuovere lo sviluppo di servizi collegati alla nautica, con ricadute occupazionali dirette e nell'indotto.

La vocazione marittima della città deve tradursi anche nella capacità di attrarre eventi di rilievo nazionale e internazionale, anche fieristici, dedicati alla nautica da diporto, con l'obiettivo di posizionare Salerno come punto di riferimento nel Mediterraneo per questo settore.

Gli eventi rappresentano un moltiplicatore economico, capace di generare lavoro temporaneo e stabile nei servizi, nella logistica, nella comunicazione e nell'accoglienza.

L'area dei mercati all'ingrosso può diventare un polo strategico per lo sviluppo di attività fieristiche e commerciali.

Il Comune dovrà promuovere la riqualificazione e la rifunionalizzazione di questi spazi, rendendoli idonei ad ospitare fiere, esposizioni e iniziative economiche, con particolare attenzione alle filiere produttive locali.

Ciò consentirà di creare nuove opportunità di lavoro e di rafforzare il ruolo di Salerno come piattaforma commerciale territoriale.

Il settore delle costruzioni può tornare ad essere un motore di sviluppo, se orientato verso obiettivi di qualità urbana e sostenibilità.

Dovranno essere promossi interventi di rigenerazione urbana, recupero del patrimonio edilizio esistente ed edilizia residenziale pubblica e sociale, al fine di rispondere ai bisogni abitativi e migliorare la qualità della vita nei quartieri.

Queste politiche generano occupazione diretta nel comparto edilizio, trascinano la vasta gamma del settore indotto, contribuiscono a riqualificare il tessuto urbano.

Il centro storico rappresenta un patrimonio identitario ed economico da tutelare e rilanciare.

Dovranno essere introdotte **misure di sostegno alle botteghe artigiane**, attraverso incentivi fiscali, agevolazioni sulle imposte locali e politiche di valorizzazione commerciale.

L'obiettivo è favorire l'insediamento e la permanenza di attività tradizionali e innovative, capaci di coniugare qualità, creatività e occupazione.

La strategia per il lavoro a Salerno si fonda su una visione chiara: valorizzare le vocazioni del territorio per creare occupazione stabile, qualificata e diffusa.

Turismo, mare, nautica, eventi, commercio, edilizia e artigianato non sono ambiti separati, ma parti di un unico disegno di sviluppo, capace di rafforzare l'identità della città e di offrire nuove opportunità alle giovani generazioni.

Investire sul lavoro significa, in definitiva, investire sul futuro di Salerno.

3. IL PIANO REGOLATORE DEI SERVIZI

Una città moderna e inclusiva si misura dalla capacità di garantire a tutti i cittadini un accesso equo e diffuso ai servizi essenziali.

Per questo, la nuova amministrazione dovrà adottare un **Piano Regolatore dei Servizi** quale strumento strategico di governo del territorio, finalizzato a ridurre le disuguaglianze tra centro e periferie e a rafforzare la qualità della vita nei quartieri.

Il Piano generale dovrà essere articolato in **Piani di quartiere** e dovrà prevedere l'utilizzo delle aree standard già acquisite o in corso di cessione al Comune da parte dei privati attuatori degli strumenti urbanistici attuativi.

In ogni Piano di quartiere dovranno essere previste obbligatoriamente le dotazioni per **tre tipologie di servizi: sociosanitari; sportivi; culturali.**

1) Una rete di **strutture sociosanitarie** dovrà garantire prestazioni di base e servizi di prevenzione, rivolti, in particolare, alle fasce di popolazione più vulnerabili; saranno attivati presidi territoriali per assistenza agli anziani, supporto alle persone con disabilità, servizi per famiglie in condizioni di disagio economico e sociale.

2) Parte essenziale del Piano regolatore dei servizi dovrà essere la **promozione della pratica sportiva**, valorizzando lo sport quale fattore di benessere psico-fisico ma anche di educazione al rispetto delle regole.

In ogni ambito urbano sarà incentivata la realizzazione di impianti sportivi di quartiere, anche all'aperto, con particolare attenzione agli sport cosiddetti "minori", spesso penalizzati dalla carenza di spazi adeguati.

La diffusione di attrezzature sportive accessibili contribuisce a migliorare la qualità della vita, favorire la socializzazione, prevenire forme di disagio giovanile.

3) Il Piano dei Servizi dovrà attribuire un ruolo centrale alla creazione di luoghi di aggregazione e **produzione culturale.**

Saranno realizzati spazi dedicati a attività artistiche e creative, iniziative culturali e formative, socializzazione e partecipazione.

Questi luoghi rappresentano un investimento strategico per valorizzare il talento, specie delle nuove generazioni, e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

La realizzazione e la gestione delle attrezzature previste dal Piano dei Servizi potranno avvenire attraverso forme di collaborazione con il mondo associativo e del terzo settore. Spetterà al Comune di garantire controllo pubblico e continuità dei servizi, ovvero forme di partenariato pubblico-privato, per attrarre risorse, competenze e innovazione.

Il Piano Regolatore dei Servizi rappresenta una scelta strategica per costruire una città più giusta e più equilibrata, in cui ogni quartiere non sia soltanto un luogo di residenza, ma uno spazio pienamente vissuto, dotato di servizi, opportunità e relazioni.

Ma non basta solo pensare alle dotazioni fisiche. Una città di servizi deve in primo luogo rendere agevole ai suoi abitanti l'accesso ai servizi. **Un'unica app digitale** dovrà garantire tutte le informazioni per accedere ad ogni forma di servizio urbano, anche di natura preventiva, sanitario e sociosanitario. Pensiamo all'importanza di sapere in tempo reale come accedere all'utilizzo di **defibrillatori in situazioni d'emergenza**, quali supporti sono attivabili per il sostegno a categorie fragili **(cardioprotetti, anziani, soggetti autistici, vittime di disturbi alimentari, disabili)**.

Vogliamo fare di Salerno una città digitale in connessione h24 con i suoi cittadini per ogni esigenza.

4. PORTA OVEST

Attualmente la viabilità di accesso alla città da Ovest (direttrice da Vietri S.M.) si sviluppa lungo **un unico asse viario** costituito da via Ligea e via Porto: una direttrice fondamentale che, tuttavia, presenta una evidente criticità strutturale.

Si tratta infatti di un collegamento sostanzialmente a corsia unica per senso di marcia, privo di reali alternative e fortemente esposto a fenomeni di congestione. Questa configurazione rende l'intero sistema di accesso occidentale rigido e vulnerabile: basta un rallentamento, un incidente o un aumento dei flussi – soprattutto nei periodi turistici o in occasione di eventi – per determinare blocchi e disagi diffusi.

Via Ligea e via Porto rappresentano di fatto un vero e proprio **collo di bottiglia**, in cui si concentrano traffico urbano, flussi portuali, mezzi pesanti e mobilità turistica diretta verso il centro e il lungomare. La promiscuità di queste funzioni genera inevitabili rallentamenti dei tempi di percorrenza, con aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico.

La prossima apertura dei collegamenti in galleria dallo svincolo autostradale verso via ligea /via porto determinerà un inevitabile aumento dei flussi di entrata alla città dal versante occidentale.

La riqualificazione e il potenziamento dell'accesso occidentale in città non possono più essere rinviati.

Le due scelte fondamentali sono: **il nuovo sistema di rotatorie lungo l'asse di via Ligea/Via porto;** lo sdoppiamento della via Ligea/ via porto in ingresso verso la città e verso l'area portuale.

Occorre dare attuazione alla previsione del vigente PUC, che per tale arteria prevede un significativo intervento di riorganizzazione della sezione stradale con corsie più adeguate ai flussi di traffico, nonché il raccordo con la rotatoria in corso di realizzazione all'uscita delle gallerie di Porta Ovest.

Inoltre occorre prevedere altre due nuove rotatorie all' altezza dei due successivi varchi di accesso al porto che vengono intercettati dall'arteria, ma soprattutto superare il nodo del restringimento della sede stradale che si registra su via Porto all'altezza del edificio sede Genio Civile. Per risolvere quest'ultimo significativo nodo viario si prevede che la nuova viabilità all'altezza del portale di accesso dei Cantieri Soriente, **si dirama in due sensi di marcia**. Un senso unico che da via Ligea, attraversando l'area del cantiere, si immette in una rotatoria di smistamento alle spalle del Crescent, mentre la via Porto, libera così dal doppio senso, garantisce il flusso di traffico in direzione città verso il viadotto Gatto. Al fine di garantire questa soluzione viabilistica nel suo complesso sarà necessario prevedere la demolizione di alcuni vetusti edifici di proprietà demaniale da tempo non più funzionali.

Tale viabilità di progetto potrà garantire un accesso alla città certamente più organizzato. Le nuove sezioni degli stessi marciapiedi potranno accogliere nuove piantumazioni rafforzando il sistema del verde, concepito come un asse di piantumazione che poi si raccorda con le alberature del lungomare.

Lo sdoppiamento della corsia d'ingresso lungo via porto consentirà una positiva separazione dei flussi di traffico verso l'area portuale crocieristica da quelli diretti verso il centro cittadino

5. LA PIAZZA DEL LUNGOMARE

Uno dei tratti più identitari e riconoscibili di Salerno è senza dubbio il suo lungomare storico, **il Lungomare Trieste**.

Negli anni, il lungomare ha consolidato la sua funzione di “vetrina” della città, grazie anche a interventi qualificanti come la realizzazione di Piazza della Libertà, che ha saputo valorizzarne l’estremità ovest con un raccordo architettonico armonico e di grande impatto.

Diversa è invece la situazione sul lato est, in corrispondenza di Piazza della Concordia, dove oggi il lungomare si interrompe in modo disorganico, privo di una vera continuità urbanistica e funzionale. Qui insistono tre grandi aree – la piazza, la cosiddetta “sotto piazza” e la zona retrostante la banchina del Porto Masuccio Salernitano – che, pur trovandosi in una posizione centralissima e strategica, risultano scollegate tra loro.

Questa criticità rappresenta al tempo stesso una grande opportunità. Il nostro programma propone un intervento organico e ambizioso che punti a trasformare questa frammentazione in un nuovo polo urbano integrato, capace di coniugare mobilità, servizi, turismo e qualità dello spazio pubblico.

Nasce così l’idea di realizzare una **seconda grande piazza sul mare, speculara a Piazza della Libertà**, che diventi la nuova porta orientale del lungomare. Un progetto che darebbe vita a un modello urbano unico: un lungomare incorniciato da due grandi piazze, entrambe rappresentative e funzionali.

La nuova piazza nascerebbe dall’estensione e sopraelevazione **dell’attuale Piazza della Concordia**, integrando e riqualificando la “sotto piazza” esistente. Questo consentirebbe la creazione di un grande parcheggio interrato **(oltre 400 posti auto e 300 posti moto)**, fondamentale per alleggerire la pressione sulla viabilità urbana. Nel contempo si otterrebbe la riorganizzazione degli spazi di superficie con aree verdi, percorsi pedonali, fontane e zone di sosta, la realizzazione di spazi dedicati

agli autobus turistici e alla mobilità, la creazione di un ampio belvedere pedonale affacciato sul porto, capace di offrire una nuova esperienza urbana e paesaggistica.

In tal modo vi sarebbero **due grandi parcheggi strategici** alle due estremità del lungomare, collegati con servizio navetta elettrica per gestire la mobilità nel centro cittadino.

Il progetto prevede inoltre il potenziamento del ruolo del **Porto Masuccio come hub dei collegamenti marittimi**, con la realizzazione di un terminal moderno ed efficiente per le tratte verso la costiera sorrentina, amalfitana e cilentana, nonché verso le isole.

L'obiettivo è duplice: migliorare significativamente l'accessibilità e la fruibilità dei collegamenti marittimi; ridurre le distanze e i tempi di percorrenza tra porto, stazione ferroviaria e parcheggi, integrando i diversi sistemi di mobilità.

Unitamente alla realizzazione della nuova grande piazza, adeguata attenzione sarà riservata alla salvaguardia e al rilancio dei circoli nautici e delle attività legate al diporto, che rappresentano un patrimonio economico e sociale importante per Salerno.

Questo intervento significa completare il disegno del lungomare, restituendo continuità, bellezza e funzionalità a uno degli spazi più rappresentativi della nostra identità urbana.

6. PORTUALITA' E LITORALE

I prossimi anni dovranno segnare il definitivo compimento della riqualificazione del **“fronte del mare”**, avviata su impulso delle precedenti amministrazioni De Luca, secondo il disegno del compianto Oriol Bohigas.

Dovranno essere ridisegnati e ampliati i due nuovi porti turistici, quello **di Santa Teresa a ridosso di piazza della Libertà** e quello del Masuccio a ridosso di piazza della Concordia. Due porti turistici urbani, con alle spalle due grandi piazze e parcheggi pubblici.

Si tratta di una condizione davvero unica, che apre importanti scenari nel campo delle attività e degli eventi, anche internazionali, rivolti al mondo del diportismo nautico.

Il porto Commerciale è diventato una risorsa di grande interesse non solo sul piano regionale ma anche a livello nazionale. Molto performante il traffico merci ed il crescente flusso turistico legato alle navi da crociera. Tuttavia alcune previsioni del nuovo Piano regolatore portuale vanno corrette.

In accordo con l'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale si dovranno apportare alcune modifiche per **ridimensionare le opere di ampliamento a ponente**, verso il litorale di Vietri sul Mare, **e nuovi banchinamenti nella zona dei pontili nautici** limitrofi al circolo canottieri.

Di primario rilievo sarà certamente **l'ampliamento del porto turistico di Santa Teresa** a seguito del prolungamento del Molo Manfredi (la cui banchina interna al porto commerciale resterà destinata esclusivamente alle crociere) e della conseguente resecazione dell'attuale molo mediano; tali interventi consentiranno di

separare definitivamente il bacino del porto commerciale da quello turistico, con un nuovo assetto e grandi vantaggi per la sicurezza e per l'ambiente.

Di altrettanto rilievo sarà **l'ampliamento del porto turistico Masuccio Salernitano fino alla foce del fiume Irno.**

Tra i due porti radicalmente ridisegnati e ristrutturati si collocherà la **nuova spiaggia che va da Santa Teresa fino al Porto Masuccio.**

Il progetto mira alla riqualificazione dell'ambito compreso tra la nuova piazza della Libertà, la spiaggia di Santa Teresa, il Lungomare Trieste e il porto turistico Masuccio Salernitano, con l'ampliamento della spiaggia di Santa Teresa e la realizzazione di nuove spiagge lungo l'intera linea di costa oggetto di intervento, in grado di restituire e rafforzare tutto il lungomare attraverso una forte e nuova identità: il recupero del rapporto con il mare e della città storica.

La sistemazione del litorale proseguirà verso est, raccordandosi con gli importanti interventi di **ripascimento già in corso a Torrione, Pastena, Torre Angellara.**

In particolare a Pastena la riqualificazione del litorale consentirà di salvaguardare il borgo marinaro e gli arenili esistenti, **dovendosi escludere strutture portuali e opere di banchinamento.**

Proseguendo ancora più verso est, nel tratto compreso fra il porto turistico marina d'Arechi e la foce del fiume Fuorni è **prevista la realizzazione del parco dunale,** un'oasi naturalistica con una duplice valenza. Da una lato di riqualificazione del paesaggio naturalistico; dall'altro di protezione della zona antropizzata da eventuali mareggiate.

In effetti, si tratta di un grande intervento di riqualificazione ambientale e urbanistica che prevede la ricostruzione di dune sabbiose naturali per proteggere la costa, spazi

verdi, percorsi pedonali e ciclabili, aree per sport, tempo libero e turismo, integrazione con lidi e servizi balneari.

Il parco dunale rappresenta il prosieguo, in forme ancora più importanti, del complesso lavoro in corso di realizzazione lungo l'intero litorale costiero per il ripascimento degli arenili, mediante il posizionamento di barriere sommerse e la realizzazione di opere marittime finalizzate al contenimento del moto ondoso verso l'entroterra.

7. PORTA EST

Mentre la realizzazione della grande piazza sul mare contornata dall'edificio Crescent ha dato una forte impronta alla porta occidentale d'ingresso alla città, non altrettanto può dirsi per quanto riguarda **l'accesso lato est.**

Per molto tempo quest'area è stata considerata periferia estrema ed esclusa dalle dinamiche della città moderna.

Le scelte urbanistiche degli anni settanta — come la localizzazione, ai confini orientali del territorio comunale, di un grande impianto di depurazione e dell'area industriale ASI — hanno contribuito a marginalizzare questo ambito, allontanandolo dai processi di sviluppo e crescita di Salerno.

In realtà, negli anni più recenti, si sono determinati accadimenti che ripropongono il ruolo della zona est in una nuova e ben diversa prospettiva.

Basti considerare che entro un raggio di pochi chilometri infatti risultano già insediati o in corso d'insediamento diverse infrastrutture di primario rilievo: **la struttura portuale-turistica di Marina d'Arechi, lo Stadio Arechi ed il nuovo**

Campo Volpe, il nuovo Palazzetto dello sport, Il nuovo grande Ospedale di Salerno (destinato a costituire il principale presidio sanitario e universitario della provincia), **la linea metropolitana di supercie, con la fermata di Via Amato**. In tale contesto la zona sud-orientale viene acquistando un ruolo di protagonista nelle nuove linee di sviluppo della città.

A questo radicale cambio di passo e di contesto devono corrispondere tre segni urbani forti e conseguenti: la nuova porta est, il grande boulevard, il nuovo parco dunale.

La nuova porta est dovrà diventare per la zona orientale cio' che la grande piazza sul mare ha rappresentato per la città storica ad ovest.

Un grande concorso d'architettura contemporanea dovrà definire le forme della nuova porta est, incentrata sulla grande area compresa fra l'incrocio di via Wenner con la litoranea e la foce del fiume Fuorni.

Si tratta di un'area che da simbolo di periferia puo' e deve diventare motore di rigenerazione urbana.

La porta est sarà il terminale o il punto d'inizio (a seconda della direttrice di marcia considerata) **del grande boulevard**, destinato a segnare fortemente l'identità della parte sud orientale di Salerno, sviluppandosi per un percorso rilevante **dalla estremità est del parco Arbostella fino a via Wenner.**

Il boulevard previsto nella parte orientale di Salerno, infatti, è una nuova arteria urbana arretrata rispetto alla linea di costa, destinata a sostituire l'attuale funzione della litoranea come strada di scorrimento principale.

Il boulevard svolge innanzitutto una funzione viabilistica primaria, poiché assorbe il traffico oggi concentrato sulla litoranea, garantendo uno scorrimento più fluido e

sicuro, spostando le auto lontano dal mare, in quanto il suo asse è molto più traslato verso monte rispetto all'asse dell'attuale litoranea, fortemente ridossata alla linea di costa.

La nuova Porta est in via Wenner, il grande boulevard parallelo alla linea di coste ed il Parco dunale fra Marina d'Arechi e la foce del Fuorni rappresenteranno **la triade vincente di un nuovo volto della parte sud orientale della futura Salerno.**

8. LA CITTÀ DELLO SPORT

L'impiantistica sportiva a Salerno nei prossimi anni segnerà un deciso salto di qualità, attraverso la realizzazione di tre poli di alto livello: **Zona Arechi, Parco D'agostino, Stadio Vestuti.**

Il primo polo è costituito dal complesso degli **impianti in località Arechi**, ove saranno ubicati il nuovo Stadio Arechi, il nuovo Campo volpe, il palazzetto dello Sport.

Il progetto di riqualificazione dello Stadio Arechi prevede una profonda e completa trasformazione edilizia e tecnologica dell'attuale Stadio, al fine di renderlo idoneo ai principali requisiti richiesti dalle linee guida UEFA e di fatto proponendosi come un rinnovato impianto, che per i più alti standard normativi potrà quindi accogliere grandi Eventi Europei e Internazionali.

L'obiettivo è di rendere lo stadio un luogo moderno, con standard in linea con i moderni stadi europei.

Il progetto consiste nella ristrutturazione dello stadio nella sua interezza, assicurando il superamento delle barriere architettoniche per garantire agli spettatori disabili l'accesso su tutti i lati dello stadio.

Lo Stadio avrà una capienza di oltre 31.000 comodi posti, tutti con un'ottima visibilità divisa per settori.

Per il restyling dell'Arechi è stato individuato quale **campo alternativo l'attuale Campo Volpe** attraverso un intervento di riqualificazione ambientale delle aree dell'ex depuratore comunale dismesso dagli anni 80 e che a regime rimarrà a disposizione della città, riconfigurando l'intera zona come un comparto urbano dedicato allo sport e al tempo libero.

L'impianto provvisorio del nuovo Stadio Volpe sarà in parte costituito da strutture temporanee, per assicurare la continuità sportiva alla squadra locale con un'accoglienza di circa 15.000 ps, ed in parte da elementi che costituiranno il futuro Campo Volpe, rinnovato e dedicato all'attività agonistiche competitive e allo sport dilettantistico.

Altro impianto di notevole rilievo nella stessa zona dell'Arechi e del Volpe è **il costruendo Palazzetto dello sport.**

Il nuovo impianto comprende circa 5.000 mq di superficie, con 5.500 posti a sedere (oltre 1.000 posti aggiuntivi nel parterre per eventi) utilizzabili anche per eventi spettacolari e concerti. Sarà una struttura polifunzionale, pensata non solo per lo sport.

Un secondo polo sportivo di nuova realizzazione è in località Parco D'Agostino, ove una pluralità d'impianti per gli sport minore vengono integrati in un paesaggio di particolare pregio naturalistico.

Un quarto polo di livello cittadino sarà rappresentato dal recupero dello storico stadio Vestuti, nel centro cittadino.

Per il Vestuti occorre coniugare il restauro monumentale dell'impianto con la rifunzionalizzazione delle palestre dedicate agli sport minori e la riqualificazione delle aree comunali esterne. A differenza dell'Arechi che ne è sprovvisto, il Vestuti dispone di una pista per l'atletica leggera, che andrà opportunamente potenziata e valorizzata.

In sede di scelte progettuali dell'intervento, anche ai fini della sua copertura finanziaria, si dovrà valutare la possibilità di realizzare una grande area di parcheggio in concomitanza con i lavori di ristrutturazione, unitamente alla pedonalizzazione e ripavimentazione di Piazza Casalbore.

9. LA CITTÀ DELLA MUSICA

Una città accogliente ed ospitale è in primo luogo una città che parla alle nuove generazioni, offrendo spazi ed opportunità per la socializzazione, per eventi culturali collettivi, per la valorizzazione dei talenti dei giovani artisti. Ciò è vero nei diversi campi delle attività culturali, ma ha particolare importanza al servizio della musica. A tale scopo dovranno essere indirizzati gli usi **dell'Auditorium San Giovanni di Dio a Portacatena, dell'edificio La Fornace del Parco Irno, della palazzina MCM di Fratte.**

Sempre per il sostegno alle attività giovanili in campo musicale potranno essere destinati gli spazi dedicati alla cultura nell'ambito dei piani di quartiere del Piano regolatore dei servizi.

E' abitudine ormai consolidata delle generazioni più giovani di utilizzare la musica per accompagnare lo stazionamento in piazza, nelle zone della città più adatte alla **cosiddetta movida.**

Si tratta di abitudini ormai diffuse e consolidate che hanno anche il loro merito nel tenere la città viva e movimentata.

Tuttavia occorre rendere queste abitudini rispettose **delle regole di convivenza urbana** e con il legittimo diritto degli abitanti a non subire un inquinamento acustico rilevante, soprattutto in orari serali avanzati.

10.PARCHEGGI, TERMINAL, FUNICOLARE

Nelle politiche per la mobilità resta prioritario **accrescere la dotazione delle aree parcheggio.** Sia nelle zone più centrali, che alle porte periferiche della città, ove attivare servizi di collegamento navetta che scoraggino l'accesso in auto privata al centro cittadino. In tal senso sarà anche utile attrezzare in periferia orientale (area Asi) una sosta per i camper. Sussistono le condizioni per una robusta iniezione di nuove aree per la sosta in centro città. Basti pensare al sistema dei parcheggi **Canalone / Teatro delle arti; al grande parcheggio ricavabile con la ristrutturazione dello stadio Vestuti e sistemazione della limitrofa piazza Casalbore; al grande parcheggio interrato** che sarà realizzato all'estremità ovest del lungomare storico, con allineamento di piazza della concordia e arena del mare. Una moderna gestione della mobilità comprende anche la localizzazione e gestione dei terminal bus (a est ed ovest), nonché la differenziazione dei terminal traghetti da quelli per il traffico ferroviario.

Occorre anche prendere in considerazione nuovi impianti a guida vincolata per tratti brevi, come ad esempio il collegamento dell'Umberto 1 con il castello Arechi attraverso **una funicolare.**

11.IL POLO CANTIERISTICO

Salerno, negli anni passati, ha recuperato un forte rapporto con il mare.

Anzi, possiamo dire, che questo rapporto rappresenta ormai il principale tratto identitario della città.

È stata una scelta di primaria valenza urbanistica (si pensi alla realizzazione della più grande piazza sul mare d'Italia), paesaggistica (è in atto un grande programma di ripascimento degli arenili su tutto il litorale), ma anche economica (il riassetto del porto commerciale, il nuovo porto di Santa Teresa, l'ampliamento del porto Masuccio salernitano, il nuovo porto Marina d'Arechi).

Oggi è necessario compiere un ulteriore passo avanti, completando questo sistema con un tassello fondamentale: **la realizzazione di un moderno polo per la cantieristica nautica.**

La cantieristica nautica è il cuore produttivo del settore della nautica da diporto, perché costituisce uno degli ambiti più rilevanti dell'economia del mare, in grado di generare alto valore aggiunto e attivare una filiera articolata che coinvolge meccanica, design, elettronica e servizi avanzati. La cantieristica non si limita alla costruzione di imbarcazioni, ma comprende progettazione, manutenzione, logistica, rimessaggio e servizi tecnologici.

In questo quadro s' inserisce la scelta di sviluppare **l'area di Capitolo san Matteo**, sul litorale est di Salerno, come polo produttivo dedicato alla nautica da diporto.

Si tratta di una localizzazione strategica, vicina alle aree industriali e artigianali, ben collegata alle principali infrastrutture viarie e in grado di favorire la nascita di una filiera integrata. L'obiettivo è chiaro: fare di Salerno un polo competitivo della nautica nel Mediterraneo.

L'area, estesa per circa 185.000 metri quadrati è destinata ad accogliere cantieri navali, officine, spazi di rimessaggio, servizi nautici e infrastrutture tecnologiche e logistiche. Il progetto prevede la realizzazione di capannoni e lotti produttivi per imprese di diverse dimensioni, nonché opere a mare, banchine, piazzali per la movimentazione delle imbarcazioni e collegamenti diretti con il sistema portuale cittadino.

Particolare rilevanza assume **il tema del rimessaggio**, elemento spesso poco visibile ma essenziale per l'intero comparto. Le aree di rimessaggio consentono di proteggere le imbarcazioni, ridurre i costi di gestione, facilitare le operazioni di manutenzione e alleggerire la pressione sui porti turistici.

Lo sviluppo della cantieristica sul litorale est si inserisce in un più ampio processo di riqualificazione della costa, che comprende il recupero della balneabilità, la realizzazione di lungomari, piste ciclabili e aree verdi.

Di regola, la cantieristica è collocata in ambiti già produttivi per evitare consumo turistico della costa ma deve essere compatibile paesaggisticamente e non compromettere la fruizione balneare delle aree vicine. Queste condizioni sono pienamente rispettate dal progetto di nuova cantieristica a Capitolo San Matteo, che completa il sistema portuale e turistico e crea una filiera economica della nautica.

Il progetto di Capitolo San Matteo non è un intervento isolato, ma parte di una strategia organica volta a costruire un sistema portuale e produttivo moderno, integrato e sostenibile. Un sistema capace di rafforzare l'economia del mare, creare nuova occupazione qualificata e consolidare il ruolo di Salerno come protagonista nel panorama nautico del Mediterraneo.

12.LA ZONA AGRICOLA

Il vigente Piano Urbanistico Comunale, derivato dal progetto originario elaborato dall'architetto Oriol Bohigas e aggiornato nel tempo attraverso successive varianti, ha introdotto una distinzione fondamentale tra città compatta e città diffusa.

Questa impostazione, ancora oggi attuale e coerente con i principi europei di sostenibilità, ha consentito di concentrare lo sviluppo urbanistico nella città già costruita, **limitando il consumo di suolo e salvaguardando il territorio agricolo.**

A distanza di oltre vent'anni, questa visione va confermata ma anche evoluta, per rispondere alle nuove esigenze economiche, ambientali e sociali.

Il nostro programma assume come priorità: **zero consumo di nuovo suolo; riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente; rigenerazione delle aree urbane degradate; densificazione intelligente delle zone già urbanizzate.**

La crescita della città non deve avvenire per espansione, ma per qualificazione e riqualificazione.

Un dato di fatto da cui non si può prescindere è che oltre il 60% del territorio comunale è costituito da aree agricole. Questo patrimonio non può essere considerato un semplice **“vuoto”** da conservare passivamente.

Al contrario, occorre trasformarlo in una infrastruttura verde attiva, capace di generare valore economico, attraverso l'agricoltura e le attività connesse; ambientale, come presidio ecologico e paesaggistico; sociale, come spazio di fruizione pubblica e benessere.

La tutela del territorio agricolo resta inderogabile, ma deve diventare una tutela attiva, capace di coniugare conservazione e sviluppo sostenibile.

Il rapporto tra città costruita e territorio agricolo è un tema essenziale e molto impegnativo nel governo territoriale.

Il contenimento dell'espansione urbana richiede un'attenzione nuova al paesaggio agricolo, non solo come serbatoio a futura memoria, ma come **protagonista attuale di una moderna gestione del territorio.**

Le aree agricole dovranno diventare una **cintura verde urbana** che accoglie spazi per mobilità lenta (percorsi ciclo-pedonali e ippovie), luoghi di connessione tra ambiente, cultura e comunità.

Ferma restando l'esclusione tassativa d'interventi di trasformazione edilizia verso l'urbano, nel rispetto della destinazione agricola, potranno essere promosse **attività compatibili e integrate con il territorio, quali agriturismi e ristorazione legata ai prodotti locali; attività sportive all'aria aperta; escursionistica; iniziative culturali e ricreative; servizi per la fruizione sostenibile del paesaggio.**

Queste attività rappresentano uno strumento fondamentale per contrastare l'abbandono delle campagne e garantire un presidio attivo del territorio.

Per evitare ogni forma di urbanizzazione impropria, saranno introdotti criteri rigorosi: stretta connessione con l'attività agricola; dimensioni contenute e proporzionate; utilizzo di materiali ecocompatibili; basso impatto ambientale ed

energetico; rispetto del paesaggio e delle visuali; preferenza per strutture leggere e reversibili.

L'obiettivo è evitare due derive opposte: l'abbandono del territorio e la sua trasformazione speculativa.

Occorre puntare ad un sistema integrato di parchi agricoli e paesaggistici, anche attraverso modelli pubblico-privati, per valorizzare le aree di pregio; promuovere il turismo sostenibile; garantire accessibilità e fruizione collettiva; rafforzare l'identità dei rioni collinari.

13. EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITÀ

La sicurezza e la qualità degli edifici scolastici rappresentano una priorità assoluta per la città di Salerno. La scuola non è solo un luogo di formazione, ma uno spazio di crescita, socialità e costruzione del futuro: per questo deve essere, prima di tutto, sicura, dignitosa e adeguata alle esigenze di studenti, docenti e personale.

Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti passi avanti, ma resta ancora molto da fare per garantire una manutenzione costante ed efficace del patrimonio scolastico, spesso caratterizzato da edifici datati che necessitano di interventi strutturali, adeguamenti normativi e miglioramenti funzionali.

Il nostro impegno è quello di passare da una logica emergenziale a una **programmazione ordinaria e sistematica degli interventi**, fondata su monitoraggi periodici, priorità chiare e tempi certi. La manutenzione non può essere considerata un costo accessorio, ma un investimento indispensabile per prevenire criticità, ridurre i rischi e migliorare la qualità della vita scolastica.

In questa prospettiva, sarà fondamentale:

- rafforzare gli interventi di messa in sicurezza sismica e strutturale degli edifici;
- garantire ambienti salubri attraverso la cura degli impianti, dell'efficienza energetica e della qualità degli spazi interni;
- riqualificare le scuole come luoghi moderni, accessibili e inclusivi, capaci di accogliere le nuove esigenze didattiche;
- valorizzare gli spazi scolastici anche oltre l'orario delle lezioni, rendendoli punti di riferimento per le comunità locali.

Investire sulle scuole significa investire sul futuro della città.

Significa offrire ai nostri giovani non solo istruzione, ma ambienti sicuri e di qualità in cui crescere, imparare e costruire il proprio percorso di vita.

Salerno deve continuare su questa strada, con determinazione e visione, per garantire a ogni studente il diritto a una scuola all'altezza delle proprie aspirazioni.

Uno dei nodi irrisolti dello sviluppo di Salerno è il rapporto incompiuto con l'università. La scelta del **modello Campus** negli anni settanta portò alla localizzazione della nuova Università nella Valle dell'Irno, considerato che tale modello mal si adattava ad una localizzazione entro le cinta murarie.

Tale distanziamento fisico, nel corso degli anni, ha progressivamente allentato i rapporti fra la città e l'Università.

Occorre invertire questa tendenza, ripristinando e sviluppando un rapporto nuovo, moderno e strategico fra città e Università, riportando funzioni universitarie di eccellenza nel cuore urbano.

Il vecchio Palazzo di Giustizia può diventare il fulcro di questa strategia, ospitando master di alta specializzazione, scuole post-laurea e summer school, attività accademiche internazionali.

In particolare, di valore anche altamente simbolico, è ospitare nell'ex palazzo di giustizia, una sede di rappresentanza del Rettorato della Università degli Studi di Salerno.

Una sede prestigiosa, capace di riportare studenti, docenti e ricercatori in città, generare nuovi flussi culturali ed economici, rafforzare il ruolo di Salerno come città della conoscenza.

Naturalmente le cose simboliche sono importanti, ma non bastano.

Una vera città universitaria si misura in rapporto alla qualità della vita degli studenti.

Per chi studia fuori sede, **l'alloggio è parte integrante di un'esperienza fatta di relazioni, cultura e socialità.**

Salerno, per dimensioni e qualità urbana, è ideale per offrire questa esperienza.

Occorre puntare in modo deciso ad un **programma organico di residenze universitarie**, basato sul recupero di immobili storici dismessi.

I complessi conventuali della parte alta del centro storico — definiti "edifici-mondo" per la loro autonomia e chiusura — possono diventare oggi "mondi aperti", capaci di accogliere una nuova comunità: quella degli studenti. Una condizione di isolamento che, nel tempo, è sta ulteriormente rafforzata dalla loro destinazione

carceraria, accentuandone il carattere di spazi chiusi, introversi, di fatto estranei alla vita urbana.

Questi spazi dovranno essere trasformati in studentati contemporanei, non semplici alloggi ma luoghi di vita, con spazi di studio condiviso, aree per attività culturali, ambienti per socialità e creatività, corti e chioschi restituiti alla comunità.

Gli immobili coinvolti sono tutti di proprietà pubblica: **Convento di San Francesco (ex carcere maschile), Convento di San Pietro a Maiella e San Giacomo, Convento di Santa Maria della Consolazione (ex carcere femminile), Palazzo San Massimo, Convento Ave Gratia Plena, Palazzo Genovese.**

Si tratta di un vasto programma che può portare alla dotazione di circa 1.000 posti letto nel centro storico, una sorta di campus urbano diffuso, capace di riattivare il centro storico, contrastare degrado e spopolamento, generare economia locale e servizi.

La distanza tra città e campus non rappresenta più un limite, grazie **al trasporto pubblico gratuito regionale**, voluto dalla precedente amministrazione regionale e confermato da quella in carica, con collegamenti frequenti e intermodali.

L'obiettivo non è spostare l'università, ma connettere stabilmente città e campus.

Per realizzare il progetto si potrà attivare un **Accordo di Programma tra Regione, Comune e Azienda per il Diritto allo Studio**, per utilizzare risorse europee per l'housing sociale, tra cui rientrano anche gli alloggi per studenti fuori sede.

14. REVISIONE PUC E PIANO CASA

Nel 2006 il comune di Salerno fu il primo comune della Campania a dotarsi di un Piano urbanistico comunale in conformità alle previsioni della nuova legge regionale urbanistica entrata in vigore nel 2004.

E' stato un Piano, con alcune varianti negli anni successivi, che ha indubbiamente contribuito a dinamizzare l'economia locale e consentito al Comune di acquisire un enorme patrimonio di aree per standard e viabilità.

A venti anni dalla sua approvazione, però, **si rende necessaria una sua revisione,** in particolare per agevolare l'accesso all'abitazione dei ceti meno abbienti.

I prezzi degli alloggi sono particolarmente elevati, anche in ragione della notevole estensione del fenomeno B&B, che ha drasticamente ridotto il numero degli alloggi utilizzabili per usi abitativi.

Unica formula che ha avuto una parziale e utile applicazione è l'acquisto della prima casa di giovani coppie ammesse al mutuo assistito con garanzia a carico dello Stato.

Il nostro obiettivo è di rendere a Salerno il diritto alla casa un diritto effettivo anche per chi non dispone di grandi mezzi economici.

Quindi si rende necessario dare vita ad **una fase nuova per le politiche abitative,** privilegiando interventi di recupero e rigenerazione urbana d'immobili esistenti e la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale sociale che utilizzi nell'arco dei prossimi 5 anni l'intero plafond previsto dal vigente Puc, per almeno 2000 alloggi.

Dovrà essere un programma in grado d'intercettare le diverse tipologie d'utenza: **famiglie, giovani coppie, anziani, single.**

I noti aumenti dei costi di costruzione, di acquisizione suoli e opere d'urbanizzazione che, ovviamente, investono anche l'edilizia residenziale sociale, sommati a prezzi di cessione e canoni di locazione non remunerativi, hanno messo in seria difficoltà l'edilizia residenziale sociale.

Per rilanciare il settore è importante la recente decisione della conferenza Stato/Regioni che apre fortemente **all'utilizzo dei fondi Fesr per programmi di housing sociale.**

Si tratta di un'opportunità fondamentale da cogliere, per sostenere con risorse pubbliche operatori economici e singoli utenti sulle tra tipologie attivabili: locazione permanente, locazione con diritto di riscatto dopo 8 anni, acquisto prima casa con mutuo agevolato assistito da fondi di garanzia regionale.

In attuazione dei principi di non consumo del suolo occorre sostenere anche la realizzazione d'interventi di recupero immobili dismessi o di **rigenerazione urbana**, anche in variante urbanistica, utilizzando le previsioni della recente legge regionale n.5/2025.

Le nuove politiche abitative dovranno favorire **la conversione in proprietà degli alloggi pubblici realizzati in diritto di superficie ed il trasferimento di alloggi di edilizia sovvenzionate in proprietà degli attuali assegnatari.**

15.IL SISTEMA ALBERGHIERO

Il nuovo sistema portuale, commerciale e diportistico rappresenta, insieme ai rilevanti interventi di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio costiero, una straordinaria opportunità di sviluppo integrato per la città. Si tratta di una cornice

unica e privilegiata, capace di connettere infrastrutture, ambiente e vocazione turistica in una visione organica e moderna.

In questo contesto, assume un ruolo strategico la realizzazione di un **sistema alberghiero** moderno, diffuso e di qualità, in grado di rispondere a una domanda turistica sempre più diversificata ed esigente. Non solo nuove strutture ricettive, ma un'offerta articolata che comprenda anche presenze di alto profilo, capaci di attrarre flussi internazionali e di rafforzare il posizionamento competitivo della città nel panorama mediterraneo.

L'obiettivo è rendere finalmente riconoscibile e stabile **l'identità turistica di Salerno**, valorizzandone le eccellenze paesaggistiche, culturali e infrastrutturali. Un'identità che non sia episodica o stagionale, ma strutturata e capace di generare sviluppo economico e occupazionale duraturo.

In questa prospettiva, le nuove strutture alberghiere dovranno essere progettate e integrate in una strategia più ampia, orientata a:

- 1) favorire **la destagionalizzazione** dei flussi turistici, superando la concentrazione estiva e valorizzando la città durante tutto l'anno;
- 2) sostenere lo sviluppo del **turismo congressuale** e degli eventi, settore ad alto valore aggiunto, per il quale Salerno possiede caratteristiche naturali e infrastrutturali particolarmente favorevoli;
- 3) promuovere un'offerta turistica capace di coniugare accoglienza, qualità urbana e sostenibilità ambientale.

Salerno ha tutte le condizioni per affermarsi come una destinazione turistica completa e competitiva, capace di integrare mare, cultura, portualità e servizi

avanzati. Il rafforzamento del sistema ricettivo rappresenta, in questo quadro, una leva decisiva per trasformare questa potenzialità in **una realtà concreta e duratura.**